

LA BANDIERA ITALIANA

Ogni
Giorno

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.

Napoli 12 Maggio

CRONACA NAPOLITANA

— Si dice tutti i Palazzi di Casa Reale saranno sgomberati dai vecchi impiegati, perchè vuolsi che abbiano abusato di fiducia. Noi non sappiamo ancora la vera origine di questa misura; ma non possiamo crederla capricciosa, se dapprima tanto generosamente conservati, vengono ora generalmente espulsi. Una ragione vi dev'essere e non lieve. (Omnibus)

— Fra le fandonie che il popolo va spargendo, o meglio i nemici nostri, era voce generale che le famose porte di bronzo di Castelnuovo fossero state tolte per portarsi a Torino. Esse sono state rimosse per accomodarsi. Ecco tutto. (Omnibus).

— Ieri mattina la Guardia Nazionale conduceva agli arresti una vecchia guardia di polizia per nome Gravina, che il popolo accompagnava con un campanone avanti, tra fischi e sberleffi. (Omnibus)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE

— La sera del 9 stante per onorare il Battaglione della Guardia Nazionale mobile di Napoli, di guarnigione in questa città, il Municipio di Firenze darà una festa da ballo per invito al Teatro della Pergola alla quale saranno ammesse le maschere. (Naz.)

— Oggi 5 alle 10 antimeridiane più di 600 persone erano raccolte nella gran sala del tiro del Bersaglio alle Cascine. I popolani di Firenze invitavano la Guardia Nazionale mobile di Napoli per festeggiare il primo anniversario della partenza di Garibaldi per la Sicilia. (Nuova Europa)

BOLOGNA

— Da Pietroburgo riceviamo la primaverile notizia che fin dal 24 aprile è avvenuto lo scioglimento della Neve e che ora si trova completamente sgombra dai ghiacci. — Noi invece siamo costretti rimandarli da Bologna, nel centro d'Italia, che oggi, 6 di maggio, abbiamo visto ricoversi la città e le campagne di neve, scendere il termometro a 2 gradi sopra zero, agghiacciarsi o perdersi i frutti del suolo ed il cielo farsi grigio come a mezzo l'inverno.

Ciò fu causa che ieri non si potesse celebrare, come si aveva in animo, il primo anniversario del 5 maggio. (Corr. del Pop.)

MANTOVA

— Dicesi che l'altra notte sia stato ad alloggiare l'ex-duca di Modena in casa Cavriani, e che al mattino sia partito per Verona l'ex-duca accompagnato dai deputati al consiglio dell'impero, marchese Annibale Cavriani e marchese Saleazzo di Bagno, per andar ad ossequiare il generale Benedeck.

— Lunedì giorno 29 del corrente, partono da Mantova due battagioni di truppa regolari, dirette per Vicenza, ma sembra che truppe sieno anche dirette verso Ungheria, Istria e Dalmazia, dove temono non lontana un'insurrezione gene-

rale di quei paesi, ch'è già come saprete, la dieta ungherese nel suo programma dimanda niente meno che la cessione di tutte le fortezze dell'Ungheria con tutti i materiali da guerra che vi si trovano; la restituzione dei 50 ai 60 mila militi ungheresi che tiene l'Austria nel suo esercito, più i 70 mila militi dei confini militari che devono essere soggetti all'Ungheria.

« Sulla torre della Gabbia, e precisamente nell'ultimo spazio vuoto sotto il tetto, si sta costruendo un telegrafo a luce elettrica, destinato a mantenere viva la comunicazione con Verona nel caso di un blocco.

« Il governatore di questa fortezza pochi di sono, in abito borghese visitò minutamente le prigioni del castello vicino al palazzo ducale. Dicesi vi siano destinati i catturati recentemente a Vienna per le avvenute dimostrazioni, che sono in numero di oltre 200.

VERONA

Verona, 1 maggio.

Ieri ebbe luogo un solenne banchetto in San Martino, in onore della riconciliazione di Cialdini con Garibaldi. Molti evviva si fecero ai due soldati della patria, al Re Vittorio, a Cavour. La sera vi furono fuochi del bengala in città.

Il nostro podestà Canossa rifiutò d'andare a Vienna. Ieri fu arrestato il tipografo Zanchi per i suoi sentimenti politici. Poscia lo si rimise in libertà dopo le solite perquisizioni ed i soliti strapazzi. Queste cose si fanno di quando in quando, tanto per molestare i galantuomini, che in vendetta dell'odio che raccolgono fra le nostre popolazioni.

Qui corre voce che il Falconetti, autore degli articoli della Gazzetta di Venezia, ed il Lanza, corrispondente della Sferza e del Giornale di Verona, sieno stati bastonati. Non sarebbe da meravigliarsene, tanto costoro offendono il sentimento pubblico, che una volta o l'altra fanno a qualcheuno perdere la pazienza. Lo sdegno popolare non lo si sfida a lungo impunemente.

CORESE

— Scrivono al Movimento da Roma il 30 aprile:

« Ecevi un fatto, che sembra incredibile, se appieno non si conoscesse la ferocia e la barbarie, o insieme la vigliaccheria dei gendarmi pontificii.

« In una tenuta a poca distanza da Corese, che forma il confine del regno italiano dalla parte orientale di Roma, dove sono in perlustrazione molti di quei manigoldi di gendarmi, per impedire che alcuno vada ad arruolarsi soldato nelle truppe italiane, accadde che un giumento il quale ivi pascolava, di prato in prato si allontanasse alquanto dalla tenuta stessa. Il proprietario del quadrupede, giovane contadino un poco sordo, avvedutosi di questa mancanza si pose subito a cercarlo per la campagna, e naturalmente incerto ove trovarlo, camminava a testa alta torcendo lo sguardo ora a destra ora a sinistra. I gendarmi si posero su le sue pedate, credendo fosse qualche arruolatore, ed a certa distanza gli intimarono di fermarsi. Il meschino a causa della sua sordità, non udì né il primo né il secondo intimo, e dopo brevi istanti cade-

va ferito da un colpo di fucile. Fattigli sopra ed accertisi dalle interrogazioni dello sbaglio commesso, posero il colmo alla loro iniquità, scaricandogli nel petto due colpi di pistola, che lo fecero freddo. Credettero forse con ciò poter tener nascosto il loro misfatto, ma giustizia volle che qualcuno inosservato fosse presente a questa sanguinosa scena, degna veramente dei barbari. (Corr. del Pop.)

ROMA

— Gli affari di Roma si trovano sempre nello stesso punto. Checchè siasi detto a riguardo della proposta di cui vi abbiamo tenuto parola negli scorsi dì, siamo in diritto di credere ancora che essa esista. Ciò che sospese la realizzazione fatta dal papa ch'ei lascerebbe Roma all'istante, se l'occupazione piemontese venisse sostituita alla francese senza dubbio anche colle modificazioni di cui vi parliamo. Ora, l'Imperatore considera la partenza del papa come una cosa dannosa per la sua politica in questi momenti. Ciò spiega i mitigamenti adottati rispetto alle misure repressive contro il clero. Dopo l'emanazione della circolare del ministro della giustizia, furono commesse parecchie infrazioni ai principii ch'essa proclamava: questi casi avrebbero dovuto dar motivi a processi, ma il ministro, in istruzioni particolari, dichiarò che, per ragioni interamente politiche, bisognava astenersi da atti processuali. (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Il *Constitutionnel*, nel num. colla data di domani, pubblica una lettera dell'Arcivescovo di Cambrai, nella quale il prelado si difende dai Redentoristi di Cambrai e dei Cappuccini di Hazebrouck. Questa lettera, scritta in tono assai violento, motivò una replica molto viva da parte del redattore in capo del *Constitutionnel*, il quale recherà poi un secondo articolo sullo stesso argomento.

Taluni parlano del progetto di ristabilire in Francia il lotto. Noi la crediamo una fiaba.

Kossuth è aspettato a Parigi fra tre o quattro giorni. (Perseveranza)

— Scrivono all'*Opinione*:

Corre voce che il partito legitimista abbia cercato di conchiudere ad Amsterdam un nuovo prestito di dieci milioni di franchi per venire in aiuto alla corte romana.

Eccovi i nomi dei principali sottoscrittori:

La Roche fayeault	Fr. 300,000
Il duca d'Uzès	» 200,000
Principe di Chimay	» 500,000
Principe d'Artemberg	» 500,000
Mad. me Ougeau	» 400,000
(Somma che essa incassa dal municipio di Parigi, per prezzo d'espropriazione di stabili).	
Gondon, Becroux	» 250,000
Altri	» 300,000

3,030,000

Si continuano a raccogliere firme. Vi terrò informato del risultato.

—Parigi, al *Corriere del Popolo*:

« I processi scandaliati contro il Clero più o meno regolare continuano attivamente. Si direbbe che con questa recrudescenza, ben giustificata dai fatti, il governo voglia illuminare l'opinione pubblica sopra la condotta del partito clericale. Il *Constitutionnel* pubblicò ieri un articolo sui motivi che indussero l'autorità ad aspellere i Redentoristi ed i cappuccini: e quei motivi sono spaventevoli; il processo contro il canonico Malet, e contro l'abate Bernard sono appena finiti, ed ecco la corte d'assise del Cher condannare per stupri ed attentati al pudore, durante le riunioni del catechismo, a quindici anni di lavori forzati; vediamo inoltre il tribunale d'Avignone condannare il padre Arcangelo, celebre predicatore, e celeberrimo incendiatore di libri profani, a due mesi di prigione per oltraggio pubblico al pudore; il tribunale di Auxerre condannare l'abate Boncay a sei mesi di prigione per denuncia calunniosa. In pari tempo il tribunale della Senna deciderà giovedì prossimo un processo incoato contro i lazzaristi per captazione di testamento ed interposizione di persone, ne passo sotto silenzio molti altri non meno curiosi. »

BORDEAUX.

—Il *Siecle* pubblica un documento che noi riproduciamo qui sotto. È una specie di diffida del già console generale del già re delle Due Sicilie contro gli atti del nuovo console italiano a Bordeaux. Il sig. Meyer conclude che gli atti del nuovo console italiano saranno senza valore nel regno delle Due Sicilie: egli si è ingannato ed è forse di Roma e della residenza di Albano che intendeva parlare. Sarà per altro consolante per Francesco II il sapere che è tuttora rappresentato a Bordeaux, come lo prova il curioso documento.

« Il console generale del re delle Due Sicilie, per torre ogni malintesa, crede suo dovere di prevenire i fedeli sudditi di S. M., abitanti nel suo consolato generale, o qui vi di passaggio, che egli continua ad adempiere alle funzioni che il re si è degnato di affidargli, non avendo il governo francese riconosciuto l'atto di violazione che ha forzato il suo sovrano a lasciare momentaneamente i suoi Stati.

« È quindi senza verun diritto, che il console di quello che si rese colpevole di questa odiosa spogliazione, si arroga il titolo di console del re d'Italia; perchè non solo S. M. l'imperatore dei Francesi non lo riconobbe come tale, ma gli diede una prova aperta della sua disapprovazione ritirando il suo ambasciatore da Torino.

« Ora tutti sanno che un agente consolare può solo esercitare le sue funzioni, quando egli è autorizzato dall'*exequatur* del sovrano dello Stato in cui risiede. Fintantochè detto console non sarà munito di questa autorizzazione sovrana, i suoi atti consolari saranno senza valore nel regno delle Due Sicilie.

« Il Console generale
di S. M. il re delle Due Sicilie
G. F. Meyer ». —

GRAN-BRETTAGNA

—Vuolsi che il duca di Chartres ed il conte di Parigi sieno arrivati a Londra, dove passeranno la stagione d'estate. Del duca d'umale non se ne parla più, ma il suo opuscolo continua a far fortuna. Se ne tirò un numero immenso d'esemplari. Il ministro dell'interno prescrisse, con una circolare confidenziale, a tutti i preletti di prendere le più rigorose misure, contro tutti i propagatori dell'opuscolo medesimo, sotto qualsiasi forma.

—L'*Havas* ha da Londra, 4 maggio:

Il vice-cancelliere ha pronunciato la sentenza nell'affare dei biglietti di banca di Kossuth, in favore dell'imperatore d'Austria. Egli ordinò che i biglietti venissero consegnati all'imperatore fra un mese.

Si annuncia che sarà interposto appello contro questo giudizio.

RUSSIA

—Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo ha una nota tendente a confutare le accuse dirette alle autorità russe dei giornali europei, senza distinzione di partito, in occasione dei fatti di Varsavia.

« Gli ultimi incidenti di Varsavia sono oggetto dei commenti de'giornali stranieri. Gli uni biasimano l'impiego della forza contro gli assembramenti di gente disarmata; gli altri cercano di accreditare che l'intenzione del Governo imperiale sarebbe di ritirare le istituzioni accordate al regno di Polonia.

« Quanto alla prima di queste asserzioni, la pubblica opinione dovrebbe essere abbastanza illuminata su fatti che avvennero a Varsavia. Si videro, è vero, delle manifestazioni che cominciarono sotto pretesto di cerimonie religiose, e degli assembramenti che si formarono colla croce e i confaloni, ed una folla inginocchiata davanti a questi simboli, recitando preghiere o cantando salmi; ma queste dimostrazioni cominciate sotto questi auspicii sono invariabilmente terminate con provocazioni ed insulti alla truppa, con assalti a colpi di pietre e di legnate, e finalmente con un tentativo di barricate.

« Noi lasciamo alla pubblica opinione la cura di apprezzare questo abuso fatto delle apparenze della religione per servir di maschera alla sommossa. Ai nostri occhi esso costituisce una profanazione. Era dovere dell'autorità di reprimere questi tentativi. E vi ha proceduto con grande moderazione. Ma non vi è governo regolare che possa tollerare l'anarchia persistente e sistematica nella strada. Quanto poi alla seconda asserzione, noi rammenteremo che la penosa impressione prodotta dai primi avvenimenti di Varsavia non ha fermato il corso alla benevolenza del sovrano verso il reame di Polonia.

« Il governo imperiale veglierà perchè le istituzioni liberali accordate sieno conscienziosamente eseguite e che restino una verità. Ogni progresso regolare compito in questa via sarà incoraggiato e secondato con sollecitudine. Ma nello stesso tempo ogni disordine materiale, qualunque sia il pretesto di cui si copra, e sotto qualunque forma si produca, sarà represso con inflessibile fermezza.

« Se le benevole intenzioni del sovrano fossero paralizzate, la responsabilità non ricadrebbe che sopra coloro che ne avessero resa impossibile la realizzazione facendo intervenire la violenza mentre il governo imperiale faceva appello alla conciliazione, alla saggezza ed ai seri interessi del paese. »

AUSTRIA

—L'*Havas* ha da Vienna, 3 maggio:

Nella seduta di ieri, la Camera dei Signori deliberò ad unanimità, meno un voto, di discutere a porte chiuse l'indirizzo di risposta al discorso della corona. I fogli liberali di Vienna condannano questo unanime timore della pubblicità.

—Secondo un telegramma del Nord, da Vienna 4, il barone Vay avrebbe data la sua dimissione perchè il ministro di Stato ha promesso una risposta ad una interpellanza concernente l'Ungheria. Questa demissione non sarebbe stata accettata.

UNGHERIA

—La riscossione delle imposte forma naturalmente il soggetto principal delle contese di competenza. Tutti i mezzi tentati riuscirono a vuoto. I pagamenti, che vanno facendosi alle casse per soddisfare alle imposte, meritano appena menzione. Il consigliere ministeriale Keszthly, direttore delle finanze in Ungheria, diramò una circolare alle autorità subordinate, il tenore della quale è all'incirca il seguente:

« Il diploma del 20 ottobre 1860 dichiara espressamente, al pari del rescritto 16 gennaio 1861, che le imposte e le tasse esistenti devono

essere continuate a pagare senza il menomo esigimento; Quantunque la luogotenenza non manchi in ogni nuovo decreto di richiamare all'esatto adempimento di questo dovere, gli eccitamenti dell'Autorità rimasero tuttavia sino al presente privi di effetto. Intanto lo Stato non può tirare avanti senza le sue naturali fonti di rendita. »

La circolare si chiude colla minaccia di misure severe in caso che i mezzi più nelli non facessero frutto. Ma nessuno, il quale conosca al poco non forse la popolazione, ma gli uomini, che stanno a capo del movimento, immagina che questa circolare debba avere destino diverso da quelle di tante altre circolari, ordinanze, decreti, che sino ad ora si pubblicarono. La disposizione, giusta la quale i comuni, che hanno un debito maggiore, devono essere visitati da apposite commissioni di finanza, andrà incontro senza dubbio ad inconvenienti, massimè che i comuni più aggravati dal debito sono appunto i più popolosi. Fino a che i comitati e le Autorità municipali non si volgano a favore del governo, non se ne potrà cavar nulla. È per ciò che l'autorità di finanza non si sogna nemmeno di riguardare la circolare, di cui vi parlai, come un *titulum*, e dovrà disporsi a più lunga pazienza.

— Ci scrivo da Pesth: « Tutti i comitati delle provincie protestano contro la riscossione forzata delle imposte. La conciliazione è impossibile. « noi ci prepariamo ad una lotta inevitabile. »
(*Indipendente*).

AGRAM

— Scrivono per telegrafo, da Agram, in data del primo maggio, all'*Ost und-West*:

Oggi il bano ha partecipato alla Dieta l'ordine commessogli dall'imperatore e a lui trasmesso per mezzo del dicastero di Corte, riguardante l'invito dei magnati di Croazia (non che di Slavonia) alla Dieta ungherese. Non si permise la lettura di altri documenti annessivi in lingua tedesca e magiara. Fu anzi risolto, unanimemente, di rimandare indietro ogni cosa, dichiarando tra ditore della patria qualunque magnate e qualunque municipio accettasse l'invito di qualsivoglia Dieta o Assemblea, senza che prima la Dieta croata abbia stabilito in modo chiaro i rapporti della Croazia verso l'Austria e verso l'Ungheria.

Vennero lette tre petizioni dai Confini militari sulla rappresentanza loro alla Dieta e fu accolta una deputazione di tre vecchi confinarii, che dipinsero le sofferenze del loro paese in guisa, che tutta l'Assemblea ne rimase commossa. Domani parte per Vienna la deputazione della Dieta.

SPAGNA

— Abbiamo già narrato come il barone Tecco, nostro rappresentante presso la Corte di Madrid, ebbe un colloquio col presidente del Consiglio, allo scopo d'indagare quali fossero i sentimenti di quel Governo riguardo alla nuova forma politica dell'Italia. Ora sappiamo che O'Donnell dichiarò apertamente che il Governo spagnolo non può riconoscere il Regno d'Italia, prima che le grandi Potenze abbiano proferito il loro giudizio, ma che se fosse chiamato a un Congresso europeo per deliberare sugli affari d'Italia, si sarebbe adoperato perchè la decisione ne assicurasse la libertà e l'indipendenza.

Fu già riferito che il Governo spagnolo si preannuncia contro un temuto sbarco di Don Giovanni di Borbone. L'*Advertiser* di Londra ci fornisce alcuni ragguagli intorno alla partenza e ai disegni di questo pretendente. Prima di partire, accolse in sua casa un crocchio di cospicui Spagnuoli, dimoranti in Inghilterra o in Francia, e ripeté in loro presenza, chiamandone in testimonia Iddio, ch'egli seguirà fedelmente le massime costituzionali dichiarate nella lettera a Vittorio Emanuele e nel manifesto al popolo spagnolo, particolarmente l'assoluta tolleranza religiosa e la libertà di stampa. Dopo questa professione di fede, partì col suo segretario, tenendo la via di mare, per non toccare il territorio francese che gli è vietato. Al dire dello stesso foglio, lo sbarco di Don Giovanni sui lidi della Spagna dipende dalle circostanze, ma non può tardare gran fatto. Intanto il Governo spa-

nuolo pone a guardia delle coste legni veloci, e la stampa ministeriale cerca di atterrire i partigiani del Pretendente, minacciandoli lo sterminio a coloro che oseranno aiutarlo nell'audace impresa. — Sappiamo tuttavia da un carteggio di Torino che il Pretendente e il suo segretario sono aspettati in quella metropoli.

MONTENEGRO

— Il Diavoletto ha la seguente corrispondenza particolare dai confini del Montenegro, 19 aprile: « Il terrore continua fra i Cristiani nell'Erzegovina. Dervisch pascià ed i raia di Gatzkò si erano data reciproca promessa di non battersi, e dopo continui combattimenti su tutta la linea da Sutorina, per Krusovleze, Supze, Polico, il convento di Kosirovo, Baniani, la valle di Rudino fino a Nksich, si sperava in una tregua; ma Dervisch pascià ruppe la sua promessa con Gatzkò ed incenerì circa 20 piccoli villaggi impossessandosi di 300 persone tra uomini, donne e fanciulli. È impossibile descrivere le stragi commesse. Al 12, furono trovati nei campi 15 morti, tra cui 13 Turchi e 2 Cristiani, il convento di Kosirovo fu saccheggiato dai *basci-bozuk*, non senza il consenso di Dervisch pascià; oltre a ciò, furono distrutte altre 3 chiese. Una gran parte della popolazione di Petrovich fu trucidata, ed il villaggio distrutto. Nel convento di Kosirovo, un solo monaco poté salvarsi, nascondendosi in una cella, dondè fu liberato dopo due giorni; gli altri furono battuti, trattati barbaramente, e quindi condotti al quartiere del Pascià.

« I Cristiani dell'Erzegovina vivono in grande agitazione, e temono i prossimi avvenimenti, perchè il Principe di Montenegro diede ordine ai suoi di tenersi tranquilli, e questi non possono quindi correre in aiuto dei loro correligionari vicini. Pare che il Montenegro procuri astenersi da ogni intervento, per timore dei Turchi, che in Albania fanno grandi preparativi di guerra contro il Montenegro, attendendo l'arrivo inattivari di Omer Pascià; la guarnigione turca a Modero in Pleme, Kuci, Derkalivici, fu già rinforzata, ed un distaccamento considerevole è spedito contro i confini di Vasovjevic inferiore.

« Domenica scorsa furono chiamati a Cettigne tutti i Montenegrini onde ricevere munizioni da guerra. Tutto ciò indica che siamo alla vigilia di grandi avvenimenti. »

SIRIA

— A proposito del richiamo delle truppe francesi dalla Siria, riferiamo da una corrispondenza parigina, 4 maggio, dell'*Indépendance Belge*, i seguenti ragguagli, che concordano con quelli già pubblicati dal nostro corrispondente.

Dopo aver riferito la notizia che la Francia la cui esercito ebbe 1800 soldati e che 500 ne sbarcherrebbe in Inghilterra, l'*Indépendance Belge* continua: « Secondo tale accomodamento, la Francia ritirerebbe dal corpo d'occupazione ch'essa ha inviato in Siria; ma la Gran-Bretagna prenderebbe l'impegno assoluto d'impedire le stragi ed i disastri di cui temesi il rinnovellarsi dopo la nostra partenza. Per raggiungere questo scopo, il governo britannico non solo continuerebbe a far sbarcare una squadra considerevole sulle coste della Siria, ma s'impegnerebbe a tener pronte alla squadra delle truppe da sbarco (probabilmente de' reggimenti venuti da Malta), le quali si potrebbero immediatamente appiuffi ove i disordini potessero ricominciare. Mi si dice essere questa convenzione definitivamente stipulata. Si attende per lunedì la ratifica, da parte del governo ottomano, della convenzione già sottoscritta pel richiamo dell'e truppe. »

AMERICA

— Scrivono all'*Agenzia Havas*: « Un reggimento del Massachusset, in viaggio per Washington, fu assalito a Baltimora dalla moltitudine. V'erbero undici uccisi e moltissimi feriti. Si proclamò la legge marziale. Il governatore Hicks non permette alle truppe federali di passare per Baltimora.

La Virginia abbandonò l'Unione. Il governato

re ha pubblicato un proclama che riconosce la confederazione del Sud. La Carolina del Nord s'è impadronita dei forti. Tutti gli stati a schiavi si armano

Il governo federale tratterà da pirati tutti i corsari che arresterà. Non è permesso di mandare nel Sud provvigioni d'armi. Lincoln ha pubblicato un proclama, che dichiara in istato di blocco tutti i porti degli stati separatisti. La Virginia ha chiuso il porto di Norfolk, affondandovi navigli. Quei della Virginia attaccano i commissari del governo. Il prestito del Sud è interamente alligato. »

— Il vapore *Persia*, giunto in Queenstown, ha recato notizie da Nuova-York fino al 23 aprile.

Le comunicazioni telegrafiche e regolari fra Nuova-York e Washington sono interrotte.

La Guardia nazionale è giunta a Washington. Gli ultimi avvisi da quella città recavano che 6,000 confederati erano nelle vicinanze e che il governo faceva affare frince in difesa delle principali istituzioni. Attendevasi un attacco.

Baltimora è in mano della plebe, e vi prevale il regno del terrore.

L'arsenale di Gosport a Norfolk è stato arso dagli ufficiali degli Stati Uniti. Undici navi da guerra sono state distrutte dal popolo del Maryland, e i fili elettrici sono tagliati.

Il vapore noleggiato dal governo *Star of the West*, è catturato dal governo meridionale. Lo stato di Kentucky si è dichiarato neutrale.

Il municipio di Nuova-York ha assegnato dieci milioni di dollari per le spese della guerra

Grossi stuoli di milizie partono ogni dì verso il teatro della guerra.

In Texas si fanno apparecchi grandi bellicosi. (Sum).

SAN DOMINGO

— L'*Opinion Nationale* ha ricevuto dall'Avana la seguente interessante lettera:

« Gli abitanti di S. Domingo non presero parte nel movimento del 16 marzo, col quale il loro paese fu di nuovo violentemente sottoposto al dominio spagnolo. Santana e pochi complici, tutti emigrati spagnuoli, e i capitani generali di Cuba e Porto Rico furono le sole parti implicate nella cospirazione. Gli abitanti di S. Domingo protestarono con isdegno. Alle grida di *viva l'indipendenza, viva la repubblica*, alzate dalla popolazione, fu risposto dagli emissari spagnuoli colle grida di *viva la regina*. Il colpo di stato era preparato abilmente e riuscì a perfezione. Si fecero moltissimi arresti: una flotta spagnuola entrò nel porto, e sbarcò 7000 soldati, 6 cannoni, cavalli, munizioni e un intero materiale da guerra. L'esercito spagnuolo d'occupazione è comandato dal generale Pelaez, capo dello stato maggiore di Cuba. È impossibile il calpestare più completamente i diritti d'un popolo. I mercanti stranieri residenti a S. Domingo non furono meno sorpresi e scandalizzati degli stessi abitanti. I giornali dell'Avana, essendo sotto il controllo assoluto del capitano generale, non fecero la menoma menzione di questo fatto. »

PERSIA

— TELEGRAFO IN PERSIA. — Il *Vekuya*, giornale ufficiale di Teheran, negli ultimi suoi numeri giunti a Parigi, dice il *J. des Débats*, dà una descrizione particolareggiata dello stabilimento della prima linea di comunicazione telegrafica che funziona in Persia da tre mesi.

La linea segue la grande strada delle carovane, da Teheran alle città di Kazvine, Ebehr, Zendiane, e Mianè per riuscire a Tebriz, percorrendo la distanza di 100 fersekhs, equivalenti a 400 miglia inglesi.

Il giovane sovrano di Persia Nacir Eddine Shah assistè in persona all'inaugurazione di quella linea il 21 gennaio. Quel mattino si portò agli uffici telegrafici che si trovano sulla spianata del palazzo imperiale. Tutti i dignitari della Corte in gran pompa e migliaia di spettatori accorsi dalle provincie assistevano alle esperienze.

Le domande si facevano in guisa da poter essere sentite da tutti, e ogni risposta, appenagiunta e proclamata ad alta voce, era salutata dalle grida gioiose della folla e da salve d'artiglieria.

Chiunque conosca l'ardente immaginazione degli Orientali e l'amor loro al meraviglioso, si farà di leggeri un'idea dell'impressione prodotta sullo spirito di quella moltitudine, quando in capo ad alcuni minuti il messaggio giungeva da Tebriz a Teheran dopo aver superato la distanza di dodici giornate di carovana.

L'eroe della solennità fu Ettizad-ou-Seltanet, zio dello scia regnante e nel tempo stesso ministro della istruzione pubblica, provvisoriamente incaricato dell'ispezione dei lavori relativi al telegrafo.

VARIETÀ

— Togliamo dal *Giornale Ufficiale* il Salmo Polacco, che soleva cantarsi nelle chiese di Varsavia dopo i fatti del passato febbraio, e che recentemente fu proibito per ordine di Wielopolski. La traduzione fu fatta sopra altra versione tedesca portata dalla *Presse* di Vienna 29 aprile p. p.

Signor, che per più secoliolesti

La tua Polonia gloriosa e forte,

Che suo scudo, suo vindice ti festi

Contro gl'insulti di nemica sorte,

La nostra prece al soglio tuo gradita

Salga, o Signor;

Dacci, o gran Dio, la libertà: la vita

Rendici ancor!

Dio, che pietoso alla caduta nostra

Ci avvalorasti nella santa guerra,

Si, che potemmo di virtù far mostra,

Cui tutta plause (ahi, senza pro!) la terra;

La nostra prece al soglio ecc.

Alla giovin Polonia i vecchi giorni

Rendi, e l'ubertà prisca a' campi suoi;

Che libera e felice ellà ritorni

Sotto l'alto favor degli occhi tuoi!

La nostra prece al soglio ecc.

Per le piaghe di Cristo, eterno splenda

Ai nostri morti il tuo raggio, o Signore;

Deh, a lor, che per noi caddero, ti renda

Propizio il canto che ci vien dal core!

La nostra prece al soglio ecc.

Mentre a quei cari il popolo tributa

Lacrime amare in bruno abito mesto,

Noi ti preghiam: di libertà ne aiuta

Le porte a disserrar: fia lieve il resto.

La nostra prece al soglio ecc.

Dio, che a' popoli tuoi numeri gli anni

In tuo poter misericorde e saggio,

Scampaci dalle mani dei tiranni,

Benedici al polacco e al suo coraggio.

La nostra prece al soglio tuo gradita

Salga, o Signor;

Dacci, o gran Dio, la libertà: la vita

Rendici ancor!

BORSA DI NAPOLI

12 MAGGIO

R. Nap.	5 per 0/0.	75
—	4 per 0/0.	65 3/4
R. Sic.	5 per 0/0.	75
R. Piem.	»	75
R. Tosc.	»	S. C.
R. Bol.	»	S. C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n. 51.

ANNUNZII SETTIMANALI

da 1 volta a 4 grana la linea
da 5 " a 9 " 4 gr. idem
da 10 " in poi 3 gr. idem

PREZZO DELLE INSERZIONI

La linea è di un quarto della larghezza della pagina.

Il reclamo grana 10 la linea
Fatti diversi gr. 20 idem

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Col capitale di 25, 000,000 di Franchi

AUTORIZZATA PER ATTO DEL PARLAMENTO

Londra, 37, Old Jewry—Parigi, 15 Via Drouot

Succursale d'Italia—Torino—Via Conciatori, 30.

AUTORIZZATA CON REGIO DECRETO 28 SETTEMBRE 1855

PREVIA SPECIALE CAUZIONE DI LIRE 150,000 — IN CEDOLE DELLO STATO.

AGENTI GENERALI in Napoli sig. BRIOLLET, DUMONTET e C.

Strada Fiorentini 57

Banchieri: sig. C. M. DE ROTHSCHILD e figli

OPERAZIONI REALIZZATE ANNUALMENTE NEGLI ULTIMI ESERCIZI

1853-1856	Fr. 14,533,339 25.
1856-1857	» 19,025,800 »
1857-1858	» 22,785,250 »

Nell'esercizio più recente le operazioni realizzate sorpassarono la cifra di 25,000,000 di franchi.

Le somme pagate dalla Compagnia durante gli ultimi tre anni in seguito alla morte di assicurati, ammontano a franchi 1,927,994.

Gli assicurati partecipano agli utili della Compagnia nella rilevantissima proporzione dell'ottanta per cento. Questi utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di fr. 2,631,818. e cent. 35.

E il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 54 per cento in aumento dei Capitali rispettivamente assicurati.

ESEMPLI DI ASSICURAZIONI

Assicurazioni in caso di morte.

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000 oltre alla compartecipazione all'80 per cento degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

Assicurazioni miste.

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348 assicura un capitale di fr. 10,000 e la compartecipazione all'80 per cento degli utili, il tutto da pagarsi simultaneamente, o a lui stesso quando compia l'età dei 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone.

Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'Assicurato di applicare le proprie economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia, lui morto, a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro, all'Agenzia Generale in Napoli strada Fiorentini n. 57; e nelle Provincie ai rappresentanti locali della Compagnia.

Assicurazioni dotali e generali.

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa d'un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 278 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000 ripetibili quando lo assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all'80 per cento degli utili provenienti dalle mortalità e dalle decadenze.

Somigliante combinazione può applicarsi anche agli adulti.

Rendite vitalizie.

A 50 anni 8 17 per cento; a 60 anni 10 34 per cento; a 70 anni 14 92 per cento ecc.

FARMACIA DI CARLO ZOFRA

Strada S. Caterina a Chiaia, n. 65 e 42.

ROB DI LANZA — ROB NAPOLETANO

PREPARATO A VAPORE

— Nella suddetta farmacia trovansi tuttavia l'unico e solo deposito del sig. Marco Parlender, dell'infallibile ritrovato di assoluta sostanza vegetale, per distruggere le zanzare, le pulci nel pelame dei cani, gli scarafaggi, e per preservare gli abiti e le pellicce dalle tarle, il cui effetto efficace viene contestato dalla lunga esperienza fatta dal 1845 in avanti. Ogni paccotto gr. 20 —

— **Liquore Odontalgico** (ottimo per corroborare i denti).

— **Olio di fegato di merluzzo** (Inglese) chiaro, bruno e nero in bottiglie e mezze bottiglie.

— **Opodeldoc di Arnica. Deposito del Poljo balsamico o Verdolino del fu Trutta.**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Nella parlata 107 del Corpo di Napoli e del Sebeto, si legge nella 118.^a *Cosa storta*, che la camorra incomincia dagli impieghi e finisce agl'ultimi venditori, e fra questi si parla della Piazza degli Orefici, spingendo il dire cose insussistenti, cioè si vede un Console che compra e vende, senza sapere, che gli Orefici non han Consoli, ma bensì un Incaricato della Questura

senza soldo o stipendio alcuno, addetto solo per la tenuta dei Registri degli oggetti dispersi e furti, il quale onestamente esercita il suo negozio non solo ma quanto lavora gioielli, ed è dato immense prove di fedeltà ed onoratezza, con scovrire furti, arrestando ladri, scovrimenti d'oggetti dispersi, poi quali servizi a riscosso sempre il pubblico plauso. FRANCESCO ORSO.

IL MAGAZZINO
A LA VILLE DE LYON

CHE PRIMA TROVAVASI
A SANTA CATERINA A CHIAJA

È STATO TRASFERITO

STRADA CHIAJA N. 150. LARGO SANT'ORSOLA

PORTERIA DEI MONACI

E PROPRIAMENTE A LATO DEL PALAZZO FRANCAVILLA

VERA ACQUA CHIMICA DI LABRUSSIERE

per tingere i capelli e barba senza recar alcun danno alla pelle.

Si vende al solo deposito in Napoli nel Grand Bazar Saint

Joseph strada S. Giuseppe Magg., a carl. 4 la mezza bottiglia.

NOVITA' PER PANTALONI
CASTORI E LANETTE

Per GUARDIA NAZIONALE

a ducati cinque la canna
TEODORO GRIEB

Strada Toledo num. 85 p. p.

ASSICURAZIONE DI VENEZIA. Nel nostro Num. 253, 28 aprile abbiamo ommesso d'indicare il fondo di garanzia di questa Compagnia che è oggi Duc. 110,3000; ci affrettiamo di riparare quest' errore.

PILLOLE DEL DOTT. PAOLI

(di Parigi)

VEGETALI, PURGATIVE E DEPURATIVE
Le sole intieramente esenti da sostanze minerali.

Queste pillole composte di sostanze vegetali tutte inoffensive hanno un importante vantaggio sugli altri purganti adoprati sino a questo giorno. Costituiscono un purgante infallibile; e le malattie e le più ribelli, e le più inveterate hanno dovuto cedere all'uso di questo medicamento che si può ben chiamare rigeneratore del Sangue. Costa cartoni 6 ogni Flascò di Pillole con apposito mauletto. Deposito Parigi rue de la Verrerie, n. 90, e in Napoli nella drogheria del sig. D. Emilio, 50 strada Concezione, e nella Farmacia del Leone, Lonardo e Romano, Toledo 303.

Per garanzia delle vere pillole, a ciascuna di esse vi è impresso il nome dell'autore sig. Dott. Paoli.